

Progetto: "Il risveglio di Giona"

Anno scolastico 2017-'18

PERCORSO "Soli assieme"

*Il Giorno del Sovrasfruttamento delle risorse della Terra ([Earth Overshoot Day](#)) rappresenta la data in cui la richiesta di risorse naturali dell'umanità supera la quantità di risorse che la Terra è in grado di generare nello stesso anno. La data dell'Earth Overshoot Day è caduta sempre prima nel calendario, dalla fine di settembre del 1997 al **2 agosto del 2017**, l'umanità sta usando la natura ad un ritmo 1,7 volte superiore rispetto alla capacità di rigenerazione degli ecosistemi. È come se ci servissero 1,7 pianeti Terra per soddisfare il nostro fabbisogno attuale di risorse naturali.*

Fonte OXFAM, gennaio 2017: **l'1% della popolazione mondiale possiede più del restante 99% (62 persone hanno accumulato la stessa ricchezza di 3,6 miliardi di persone -la metà più povera della popolazione mondiale); in Italia, i dati sulla distribuzione nazionale della ricchezza del 2015 mostrano come l'1 per cento degli italiani più ricchi abbia il 23,4 per cento della ricchezza nazionale netta.**

Alcuni Dati sulla povertà in Europa (Eurostat -dati estratti febbraio 2017: http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Income_distribution_statistics/it e **Rapporto Caritas Europa** <http://www.caritas.eu/news/poverty-and-inequalities-on-the-rise-people-need-fair-solutions>)

- 1) Una persona su 3 è a rischio povertà nei 7 Paesi 'deboli' della Ue (Italia, Portogallo, Spagna, Grecia, Irlanda, Romania e Cipro)
- 2) In Europa il 17,3% della popolazione è a rischio povertà (128 milioni di persone in totale)
- 3) Nel 2013 quasi la metà (46,4 %) dei disoccupati nell'Unione Europea era esposta al rischio di povertà, con il tasso di gran lunga più elevato in Germania (69,3 %)
- 4) Nell'UE quasi un pensionato su otto (12,6 %) era esposto al rischio di povertà nel 2015
- 5) Nell'Unione Europea più di 25 milioni di persone non hanno lavoro
- 6) 1 bambino su 3 vive in povertà in 14 dei 28 Stati membro dell'Unione Europea
- 7) Il 9,5% dei cittadini europei è a rischio di povertà malgrado abbia un lavoro
- 8) L'80% della popolazione mondiale vive con meno di 10 dollari al giorno (<http://www.globalissues.org/article/26/poverty-facts-and-stats>)
- 9) Circa un miliardo di persone al mondo è entrato nel ventunesimo secolo da analfabeta

ALCUNI DATI SULLA POVERTA' IN ITALIA (Istat 2017: http://www.istat.it/it/files/2017/07/Report_Povert%C3%A0_2016.pdf?title=La+povert%E0+in+Italia+-+13%2Fflug%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf)

- Nel 2016 si stima siano 1 milione e 619mila le famiglie residenti in condizioni di povertà assoluta* (4 milioni e 742mila persone), la cui incidenza aumenta con l'aumentare del numero dei componenti, con il diminuire dell'età delle persone coinvolte, mentre diminuisce con la

crescita dei titoli di studio e con posizioni professionali dirigente, quadro, impiegato e ritiro dal lavoro.

- Nel 2016 si sono stabilizzate (all'anno precedente) le famiglie residenti in condizioni di povertà relativa* su un totale di 2 milioni e 730mila (8 milioni 465mila persone). Colpisce maggiormente le famiglie con più componenti, le famiglie più giovani di età e il cui componente di riferimento ha una bassa posizione professionale.
- Un Paese dove il numero di lavoratori autonomi è fra i più alti d'Europa (più del 22,6%), i giovani fra 15 e 24 anni che non hanno e non cercano lavoro (i cosiddetti NEET -*not in education, employment or training*) toccano il record Ue del 19,9% (la media europea è 11,5%), la differenza fra uomini e donne che lavorano è al 20,1%, e il numero di persone che vivono in condizioni di povertà estrema (11,9%) è aumentato fra 2015 e 2016, unico caso in Ue con Estonia e Romania. È la fotografia dell'Italia offerta dall'indagine 2017 sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa (Esde) pubblicata dalla Commissione [http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2017/07/17/lavoro-ue-in-italia-record-di-neet-aumenta-poverta_bb90fe47-db59-4b37-aeb9-b8f275b03567.html]

*L'incidenza della povertà assoluta è calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile. L'incidenza della povertà relativa viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà), che individua il valore di spesa dei consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi (es: la soglia di povertà per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile-pro capite nel Paese e nel 2016 è risultata pari a euro 1.061,50. Le famiglie con due persone con spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere).

[Si richiama la "teoria del campo" di Kurt LEWIN, generalmente sintetizzata con la formula: $C = f(P, A)$ in cui si mette in risalto che il comportamento (C) di un individuo è una funzione regolata da fattori interdipendenti costituiti dalla sua personalità (P) e dall'ambiente (A) che lo circonda. Persona e ambiente sono considerati come un insieme interconnesso che va a formare lo *spazio vitale* di ogni soggetto]

La povertà è uno scandalo. Ogni essere umano ha diritto ai mezzi sufficienti per vivere una vita decorosa. Di conseguenza, ogni persona ha diritto a ricevere assistenza quando si trova in condizioni di infermità, disabilità, anzianità, disoccupazione, vedovanza e qualunque altra situazione involontaria di privazione.

Definendo la povertà come assenza di benessere, Caritas analizza il sistema sociale di welfare come parte del benessere per tutti i cittadini. I pilastri del sistema sociale di welfare sono essenzialmente tre:

- i) l'occupazione produttiva retribuita nel mercato del lavoro;
- ii) la solidarietà in famiglia e nelle reti primarie;
- iii) il sostegno assicurato dallo stato socio-assistenziale.

Le società sono in uno stato di costante trasformazione che muta i livelli del sistema sociale di welfare nei vari paesi. Per quanto attiene alla povertà e all'esclusione sociale, sono di grande rilevanza tre aspetti principali del mutamento della società: la trasformazione economica, sociale e demografica.

La povertà e l'esclusione sociale sono conseguenza di una disfunzione delle tre fonti del sistema sociale di welfare (mercato del lavoro, famiglia e stato socio-assistenziale) causata dalla trasformazione della società.

A questi tre pilastri deve pertanto essere nuovamente consentito di svolgere appieno il proprio ruolo.

La povertà è multidimensionale. Caritas sa che i poveri non sono semplicemente vittime, ma anche attori, e crede fermamente nella dignità di ogni persona. La prospettiva dei poveri e *l'opzione preferenziale per i poveri* ci conducono a una descrizione della realtà basata sulle scienze umane e a un rifiuto risoluto dello stato di cose che emerge da questa descrizione.

Per Caritas, **la povertà non è solo mancanza di risorse finanziarie.** Consideriamo infatti otto dimensioni: le risorse finanziarie, il benessere derivante dallo stato di salute, la situazione abitativa, il livello di istruzione, l'integrazione occupazionale, l'integrazione sociale, l'integrazione inerente alle norme sulla residenza e la famiglia di origine.

Figura 2: Le dimensioni della povertà



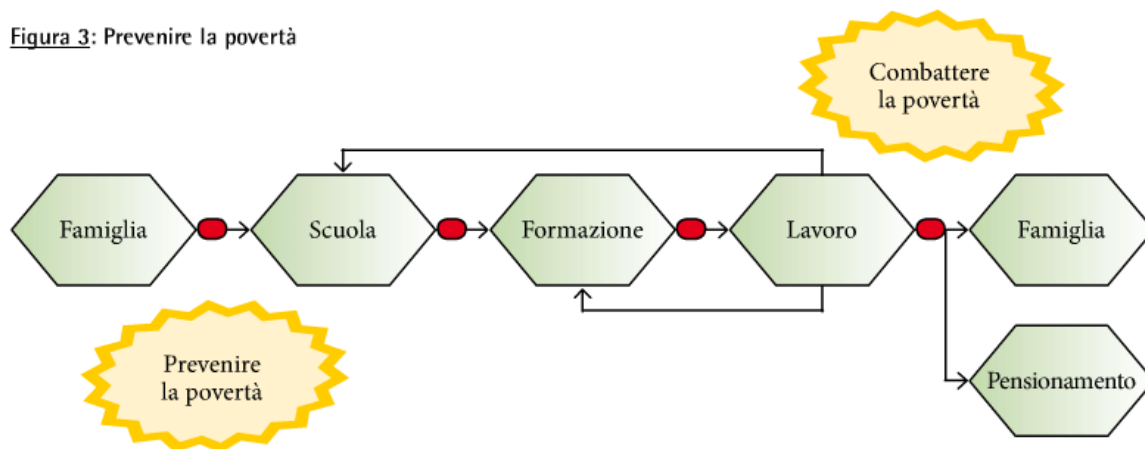
Riconosciamo inoltre l'importanza di altre dimensioni (psicologica, culturale, culturale, etica e spirituale).

Ciascuna delle fasi tipiche dello sviluppo dell'individuo (famiglia, istruzione scolastica, formazione professionale, lavoro, creazione di una famiglia e pensionamento) è caratterizzata da rischi di povertà ben precisi.

Le politiche sociali attuali rimangono incentrate sull'assistenza alle persone indigenti. Quest'approccio, tuttavia, è lacunoso. È infatti necessario concentrare il sostegno sulle fasi iniziali della vita e sulle transizioni tra una fase e l'altra e assicurarsi che la spirale della povertà non venga mai imboccata.

Questo richiede politiche sociali orientate agli investimenti, che si prendano cioè cura delle famiglie indigenti in una fase iniziale, migliorino l'accesso alle strutture di assistenza all'infanzia e alle scuole e forniscano sostegno nelle prime fasi della vita per affrontare le transizioni successive. Queste politiche possono evitare il "trasferimento intergenerazionale" della povertà: **il modo migliore per combattere la povertà è prevenirla.**

Figura 3: Prevenire la povertà



Siamo convinti che la povertà sia un problema che riguarda tutti. I governi devono pertanto assumersi il ruolo che spetta loro. Cambiare la situazione richiede l'adozione di una visione della realtà sociale che origina dai poveri e tra i poveri. L'emancipazione dei poveri rappresenta il primo passo verso l'inclusione sociale. **Il modo migliore per prevenire la povertà, e per combatterla, è dunque la partecipazione sociale.**

Conclusioni

La povertà e l'esclusione sociale sono conseguenza di una disfunzione delle tre fonti del sistema sociale di welfare (mercato del lavoro, famiglia e stato socio-assistenziale) causata dalla trasformazione della società. Come conclusione generale, si può pertanto affermare che è necessario approfondire ogni sforzo per consentire nuovamente a queste tre fonti di rivestire appieno il proprio ruolo, e ciò significa: ripristinare la capacità del mercato del lavoro di creare impieghi di buona qualità, in modo da rendere l'occupazione veramente proficua, far tornare le famiglie a essere "comunità della solidarietà" e restituire allo stato socio-assistenziale la sua capacità di produrre welfare per i propri cittadini.

Dobbiamo quindi riconoscere il grande valore dei servizi sociali e sanitari, i quali da una parte aiutano chi ha bisogno e dall'altra creano occupazione. Per quanto attiene alla prevenzione della povertà nelle fasi iniziali della vita (addirittura più importante della stessa lotta alla povertà), anche i servizi educativi dimostrano la propria imprescindibilità. Analogamente, oltre a permettere la conciliazione di lavoro e famiglia e a consentire, soprattutto alle donne, di accettare un lavoro retribuito, le strutture di assistenza all'infanzia sono anche un luogo di educazione per i più piccoli. Infine, le misure di sostegno al reddito e servizi quali l'assistenza domestica sono anch'essi essenziali per evitare o combattere la povertà nella terza età.

Essendo un concetto multidimensionale, la povertà non ammette una soluzione universale: è necessario affrontare singolarmente e congiuntamente tutte le sue dimensioni. E per quanto riguarda la nona dimensione (quella psicologica, culturale, etica e spirituale), è ovvio non potersi attendere che sia lo Stato a fornirci tutte le risposte. **Per questo affermiamo che la povertà è un problema che riguarda tutti.**

Ciò non significa che i governi possano lasciare il compito di alleviare la povertà nelle mani di "tutti"; al contrario, essi devono assumersi le proprie responsabilità: da una parte impostando regole sociali che prevengano e combattano la povertà, dall'altra facendo leva sulle capacità delle persone.

Cambiare la situazione "insieme" ai cittadini, piuttosto che "senza" di loro o addirittura "contro" di loro, è il motore del progresso di una società.

In questa cornice, la solidarietà dovrebbe in particolar modo migliorare la natura sociale degli esseri umani, nonché la pari dignità e i pari diritti per tutti. In questo caso, la solidarietà va ben oltre il senso soggettivo della compassione per i poveri, facendosi impegno, condiviso all'interno della comunità, a realizzare l'unità verso il bene comune. Tutti camminiamo *con* i poveri, nei confronti dei quali abbiamo un impegno, e facciamo l'esperienza dell'incontro *con* loro, grazie al quale possiamo acquisire una conoscenza più vasta

della realtà sociale e toccare con mano il riconoscimento reciproco fra le persone. Tramite questo rapporto, l'atto di conoscenza può quindi essere trasformato in un atto di riconoscenza, che ci induce a essere "grati" a quella persona.

Dobbiamo avere una visione esaustiva della realtà sociale che origina dall'esperienza umana. Questa esperienza necessita di un pensiero sociale che possa affrontare in modo onesto e radicale i gravi problemi che affliggono l'umanità, un pensiero sociale reale che deve superare il modello sociale tecnologico e scientifico. Un simile compito richiede vicinanza (incontro) con la situazione dei poveri e un rigoroso lavoro culturale. In definitiva, non dobbiamo abbandonare il pensiero scientifico, ma dobbiamo trascenderlo, soprattutto perché riuscire a capire la realtà significa esserne coinvolti.

Questo impegno ci conduce a un nuovo modo di pensare che recupera la prospettiva dei poveri e degli esclusi: a questo proposito, è essenziale che anche loro espongano le proprie idee e facciano sentire la propria voce. La limitatezza e l'insufficienza della nostra conoscenza ci impone di ascoltare attentamente le loro vite; inoltre, la nostra analisi deve essere integrata e al contempo trascesa dalle loro parole e dalle loro esperienze di lotta e liberazione, di sofferenza e gioia. Descrivere questa visione è l'obiettivo principale della seconda parte del presente documento.

Nel concetto del *benessere* che costituisce le fondamenta della nostra visione del sistema sociale di welfare trova posto il legame fra l'individuo e la società, un legame che dà un significato a queste entità e le rende interdipendenti, poiché in questo mondo globalizzato nessuno può farcela da solo né essere considerato l'unico responsabile di se stesso. Siamo tutti responsabili l'uno dell'altro: anche la povertà è un problema condiviso da tutti e una condizione che, agli occhi di Caritas, diventa un punto di vista preferenziale sulla società.

Dovremmo fare nostra una visione della realtà sociale che origina dai poveri e tra i poveri. Per realizzare questa affermazione, è necessario articolare un modo di pensare che ci offra una visione alternativa della storia e del nostro futuro comune: se alla prima possiamo dare il nome di *memoria* (perché illustra la storia nell'interpretazione della gente comune, che della storia è l'attore principale; la nostra memoria dovrebbe quindi essere anche la memoria dei poveri e degli emarginati, trasfigurata dalle loro esperienze e sofferenze), la seconda può essere definita *utopia*, intesa come un modo nuovo e realmente concreto di guardare al nostro futuro comune con speranza, partecipazione e responsabilità condivisa. Caritas adotta una visione della realtà sociale, e della povertà al suo interno, che non può prescindere dai vincoli sociali e dalla comunità. È per questo che, nella nostra visione, questa ricostruzione di *memoria* e *utopia* può essere ottenuta soltanto all'interno della comunità stessa. La partecipazione sociale diventa dunque uno strumento necessario per combattere la povertà. Il nostro modo di pensare deve essere arricchito tramite il "dialogo civico", i legami sociali, le relazioni e l'emancipazione, soprattutto degli indigenti e degli oppressi: l'emancipazione dei poveri rappresenta il primo passo verso l'inclusione sociale. Il modo migliore per prevenire la povertà, e per combatterla, è dunque la partecipazione sociale.

BIBLIOGRAFIE E FILMOGRAFIE SULLA POVERTÀ

IL PRECARIATO DEL LAVORO E DELL'IDENTITÀ

| LIBRI | TITOLO | AUTORE |
|-------|---|--------------------------------------|
| | ✓ “PRECARI E CONTENTI” (Marsilio, 2008) | Angela Padrone |
| | ✓ “DONNE E UOMINI NEL MERCATO DEL LAVORO ATIPICO. LA DIMENSIONE PSICOLOGICA E DI GENERE DEL LAVORO PRECARIO E FLESSIBILE” (Franco Angeli, 2006) | Luigi Ferrari e Ornella Veglio |
| | ✓ “L' UOMO FLESSIBILE. LE CONSEGUENZE DEL NUOVO CAPITALISMO SULLA VITA PERSONALE” (Feltrinelli 2002) | Richard Sennett |
| | ✓ “IL MONDO DEVE SAPERE. ROMANZO TRAGICOMICO DI UNA TELEFONISTA PRECARIA” (ISBN, 2006) | Michela Murgia |
| | ✓ “MODERNITÀ LIQUIDA” (Laterza, 2008) | Zygmunt Bauman |
| | ✓ “EFFETTI ESISTENZIALI E PSICOLOGICI DELLA FLESSIBILITÀ DEL LAVORO: ATTI DEL SEMINARIO DELLA FONDAZIONE ZANCAN” (28/08/2004-01/09/2004) | Fondazione Zancan |

| AUTORE | TITOLO | FILM |
|-------------------|---|------|
| Paolo Virzì | ✓ “TUTTA LA VITA DAVANTI” (Medusa H.E. , Italia, 2008) | |
| Carmine Amoroso | ✓ “COVER BOY” (Medusa H.E. , Italia, 2007) | |
| Marco Ponti | ○ “SANTA MARADONA” (01 Distribution, Italia, 2001) | |
| Massimo Venier | ○ “GENERAZIONE 1000 EURO” (01 Distribution, Italia, 2009) | |
| Ascanio Celestini | ✓ “PAROLE SANTE” (Cecchi Gori Home Video, Italia, 2007) | |
| Ken Loach | ✓ “IN QUESTO MONDO LIBERO” (01 Distribution, GB, 2007) | |

| LIBRI | TITOLO | AUTORE |
|-------|--|----------------------------------|
| | ✓ “I SENZA FISSA DIMORA : ANALISI PSICOLOGICA DEL FENOMENO E IPOTESI DI INTERVENTO” (Edizioni Paoline, 2009) | G.Lavanco, M. Santinello |
| | ✓ “ROMA SENZA FISSA DIMORA” (Infinito, 2009) | Gabriele Del Grande |
| | ✓ “IL VAGABONDO : SOCIOLOGIA DELL'UOMO SENZA DIMORA” (Donzelli, 1997) | Nels Anderson |
| | ✓ “NIENTE : COME SI VIVE QUANDO MANCA TUTTO. ANTROPOLOGIA DELLA POVERTÀ ESTREMA” (S&K, 2009) | Alberto Salza |
| | ✓ “IL NOME DEL BARBONE : VITE DI STRADA E POVERTÀ ESTREME IN ITALIA” (DERIVEAPPRODI, 2005) | Federico Bonadonna |
| | ✓ “UN UOMO CHE CHIAMANO CLOCHARD” (Macondo Libri, 1999) | Michel e Colette Collard-Gambiez |
| | ✓ “PERSONE SENZA DIMORA : LA DIMENSIONE MULTIPLA DEL FENOMENO” (Carocci, 2009) | Raffaele Gnocchi |
| | ✓ “VITE DI SCARTO” DI ZYGMUNT BAUMAN (Laterza, 2007) | Zygmunt Bauman |

| AUTORE | TITOLO | FILM |
|----------------------------|---|------|
| Ermanno Olmi | ✓ “LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE” (Cecchi Gori Home Video, Italia, 1988) | |
| Vittorio De Sica | ✓ “LADRI DI BICICLETTE” (20th Century Foz, Italia, 1948) | |
| Luc E Jean-Pierre Dardenne | ✓ “ROSETTA” (Medusa Home Entertainment, Belgio, 1999) | |
| Akira Kurosawa | ✓ “BASSIFONDI” (Mondo Home Entertainment, Giappone, 1957) | |
| Ferzan Ozpetek | ✓ “CUORE SACRO” (Medusa Home Entertainment, Italia, 2005) | |
| Aki Kaurismaki | ○ “L’UOMO SENZA PASSATO” (BIM, Finlandia, 2002) | |
| T. Covi e R. Frimmel | ○ “NON È ANCORA DOMANI” (Sony Pictures, Italia, 2010) | |

DISOCCUPAZIONE E NUOVE POVERTÀ

| LIBRI | TITOLO | AUTORE |
|---|--|--|
| | ✓ DENARO CON FIDUCIA. RIPENSARE AGLI INTERVENTI ECONOMICI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ’ | Anna Zenarolla |
| | ✓ RAPPORTO SULLE POLITICHE CONTRO LA POVERTÀ’ E L’ESCLUSIONE SOCIALE ANNO 2011 | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali |
| | ✓ “FAMIGLIE IN SALITA. RAPPORTO 2009 SU POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE IN ITALIA” (Il Mulino, 2010) | Caritas Italiana e Fondazione Zancan |
| | ✓ “DISUGUAGLIANZE SOCIOECONOMICHE E LIVELLI DI POVERTÀ” (Franco Angeli, 2009) | Enrico Del Colle |
| | ○ “POVERTÀ E LAVORO: GIOVANI GENERAZIONI A RISCHIO” (Carocci, 2009) | Giancarlo Rovati |
| | ✓ “LAVORO, CONSUMISMO E NUOVE POVERTÀ” (Città Aperta) 2007 | Zygmunt Bauman |
| | ✓ “POVERTÀ PROVVISORIE. LE NUOVE FORME DEL FENOMENO” (Franco Angeli, 2009) | Remo Siza |
| ✓ “TRA BENESSERE E POVERTÀ : SISTEMI DI WELFARE E TRAIETTORIE DI IMPOVERIMENTO A MILANO E NAPOLI” (Franco Angeli, 2002) | David Benassi | |

| AUTORE | TITOLO | FILM |
|------------------|---|------|
| Gabriele Muccino | ✓ “LA RICERCA DELLA FELICITÀ” (Medusa H.E., USA, 2007) | |
| Silvio Soldini | ✓ “GIORNI E NUVOLE” (Warner Home Video, Italia, 2007) | |
| Kyoshi Kurosawa | ○ “TOKYO SONATA” (Giappone 2008) | |
| Dean Parisot | ○ “DICK & JANE – OPERAZIONE FURTO” (Sony Pictures, USA, 2006) | |
| Jason Reitman | ✓ “TRA LE NUVOLE” (Paramount H.E., USA, 2009) | |
| Yves Jeunet | ✓ “BREAD & ROSES” (11 Distribution, GB, 2000) | |

POVERTÀ METROPOLITANE

| LIBRI | TITOLO | AUTORE |
|-------|--|-------------------------------|
| | ✓ “I VOLTI DELLA POVERTÀ URBANA” (Franco Angeli, 1992) | P. Guidicini e G. Pieretti |
| | ✓ “LAVAVETRI: IL PROSSIMO SONO IO” (Terre di Mezzo, 2009) | Lorenzo Guadagnucci |
| | ✓ “AMBIENTE URBANO E CIRCUITO DELLA SOPRAVVIVENZA” (Franco Angeli, 1999) | Maurizio Bergamaschi |
| | ✓ “LA CITTÀ FRAGILE” (Bollati Boringhieri, 2008) | Beppe Rosso e Filippo Taricco |
| | ✓ “MALESSERI METROPOLITANI : STORIE VERE DI PERSONE SENZA DIMORA” (La Meridiana, 2009) | Fausta Scardigno |
| | ✓ “MAIGRET E IL BARBONE” (Adelphi, 2008) | George Simenon |
| | ○ “INVERNO ALLA GRAND CENTRAL” (Nottetempo, 2008) | Lee Stringer |

| AUTORE | TITOLO | FILM |
|-------------------|---|------|
| Terry Gilliam | ✓ LA LEGGENDA DEL RE PESCATORE ” (Sony Pictures, USA, 1991) | |
| Mike Leigh | ✓ “TUTTO O NIENTE” (Medusa H.E., GB, 2002) | |
| Danny Boyle | ✓ “THE MILLIONAIRE” (Medusa H.E., GB, 2008) | |
| Satoshi Kon | ○ “TOKYO GODFATHERS” (Sony Pictures, Giappone, 2005) | |
| Vittorio De Sica | ✓ “UMBERTO D” (Medusa H.E., Italia, 1952) | |
| Mathieu Kassovitz | ✓ “L'ODIO” (Cecchi Gori Home Entertainment, Francia, 1995) | |

AL DI LÀ DEL DENARO: GLI ALTRI FATTORI DI MARGINALITÀ (SALUTE, EDUCAZIONE, FAMIGLIA, RELAZIONI, AMBIENTE)

| LIBRI | TITOLO | AUTORE |
|-------|---|------------------------------------|
| | ✓ “HOMO CONSUMENS. LO SCIAME INQUIETO DEI CONSUMATORI E LA MISERIA DEGLI ESCLUSI” (Centro Studi Erickson, 2007) | Zygmunt Bauman |
| | ✓ “POVERTÀ, DI CHE COSA? RISORSE, OPPORTUNITÀ, CAPACITÀ” (Il Mulino, 2007) | Flavio Del Bono e Diego Lanzi |
| | ✓ “SEGNI D'IMPOVERIMENTO. UNA RIFLESSIONE SOCIO-ANTROPOLOGICA SULLA VULNERABILITÀ” (Franco Angeli, 2006) | Chiara Francesconi |
| | ✓ “DIMENSIONI DELLA DISUGUAGLIANZA IN ITALIA: POVERTÀ, SALUTE, ABITAZIONE” – (Il Mulino, 2009) | Brandolini, Saraceno, Schizzerotto |
| | ✓ “LA MISURA DELL'ANIMA. PERCHÉ LE DISUGUAGLIANZE RENDONO LE SOCIETÀ PIÙ INFELICI” (Feltrinelli, 2009) | Richard Wilkinson |
| | ✓ “FUORI DAI MARGINI : ESCLUSIONE SOCIALE E DISAGIO PSICHICO” (Franco Angeli, 2006) | Giovanni Valtolina |

| AUTORE | TITOLO | FILM |
|--------------------|--|------|
| Ken Loach | ✓ “SWEET SIXTEEN” (01 Distribution, GB, 2002) | |
| Craig Gillespie | ✓ “LARS E UNA RAGAZZA TUTTA SUA” (Record Service, USA, 2007) | |
| Lars Von Trier | ✓ “WILL HUNTING” (Cecchi Gori H.V., USA, 1997) | |
| Lars Von Trier | ✓ “SCOPRENDO FORRESTER” (Sony H.E., USA, 2000) | |
| L. e J-P. Dardenne | ✓ “L’ENFANT” (01 Distribution, Belgio, 2005) | |
| Laurent Cantet | ✓ “LA CLASSE” (Cecchi Gori H.V., Francia, 2008) | |
| Lee Daniels | ✓ “PRECIOUS” (Dvd non ancora disponibile in italiano, USA, 2009) | |
| A. e A. Frazzi | ✓ “CERTI BAMBINI” (Cecchi Gori H.V., Italia, 2004) | |
| G. Salvatores | ✓ “COME DIO COMANDA” (01 Distribution, Italia, 2008) | |
| Werner Herzog | ✓ “LA BALLATA DI STROSZEK” (Cecchi Gori H.V., Germania, 1977) | |
| Werner Herzog | ✓ “L’ENIGMA DI KASPAR HAUSER” (Cecchi Gori H.V., Germania, 1974) | |
| Kim Rossi Stuart | ✓ “ANCHE LIBERO VA BENE” (01 Distribution, Italia, 2006) | |

POVERTÀ E DISUGUAGLIANZA GLOBALI: LE CAUSE POLITICHE ED ECONOMICHE

| LIBRI | TITOLO | AUTORE |
|-------|--|-----------------------------------|
| | ✓ IMMIGRAZIONE DOSSIER STATISTICO 2012 XXII RAPPORTO ✓ (Idos, 2012) ✓ IMMIGRAZIONE DOSSIER STATISTICO 2010 XX RAPPORTO (Idos, 2010) | Caritas/Migrantes |
| | ✓ “CONFESSIONI DI UN SICARIO DELL’ECONOMIA” (Minimum Fax, 2005) | John Perkins |
| | ✓ “DENTRO LA GLOBALIZZAZIONE. LE CONSEGUENZE SULLE PERSONE” (Laterza, 2003) | Zygmunt Bauman |
| | ✓ “UN MONDO SENZA POVERTÀ” (Feltrinelli, 2008) | Muhammad Yunus |
| | ✓ “I CRIMINI DEI COLLETTI BIANCHI. MENTIRE E RUBARE TRA DIRITTO E MORALE” (Università Bocconi, 2008) | Stuart Green |
| | ✓ “IL BIG BANG DELLA POVERTÀ. OBIETTIVI DEL MILLENNIO: PROMESSE NON MANTENUTE” (Paoline Editoriale Editori, 2005) | Angelo Ferrari e Sergio Marelli |
| | ✓ “LA FAME NEL MONDO SPIEGATA A MIO FIGLIO” (Il Saggiatore, 2010) | Jean Ziegler |
| | ○ “LA DISEGUAGLIANZA: UN RIESAME CRITICO” (Il Mulino, 2010) | Amartya Sen |
| | ✓ “GIUSTIZIA SENZA LIMITI. LA SFIDA DELL’ETICA IN UNA ECONOMIA GLOBALIZZATA” (Bollati Boringhieri, 2003) | Serge Latouche |
| | ○ “LA CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI POVERI” (Il Mulino, 2006) | Guido de Blasio, Alberto Dalmazzo |

| AUTORE | TITOLO |
|---------------|--|
| Michael Moore | ✓ “CAPITALISM: A LOVE STORY” (Cecchi Gori H.V., USA, 2009) |

POVERTÀ: MISURE PER COMBATTERLA E AZZERARLA

| AUTORE | TITOLO | FILM |
|--|--|------|
| Ken Loach | ✓ “MY NAME IS JOE” (01 Distribution, GB, 1998) | |
| Ken Loach | ○ “PIOVONO PIETRE” (Non ancora disponibile in dvd in italiano, GB, 1993) | |
| J. Campion, G. Noé, W. Wenders, G. Van Sant, M. Nair, A. Sissako, G. García Bernal e J. Kounen | ○ “8” (Dvd in uscita a gennaio 2011, Rarovideo e AMREF International) | |
| Djibril Diop Mambéty | ✓ “LA PETITE VENDEUSE DE SOLEIL” (COE, Senegal, 1999) | |
| Bernard Kleindienst | ✓ “ADDIO BARBIANA” (EMI, Italia, 2007) | |
| Walter Salles | ✓ “CENTRAL DO BRASIL” (Dolmen Home Video, Argentina, 1998) | |
| Marco Pontecorvo | ✓ “PA-RA-DA” (01 Distribution, Italia, 2008) | |
| Marco Amenta | ✓ “IL BANCHIERE DEI POVERI” (in fase di produzione, Italia, 2011) | |

- ✓ : MATERIALE DISPONIBILE AL PRESTITO PRESSO IL [CENTRO DOCUMENTAZIONE PACE E MONDIALITÀ](#) (CARITAS, VIA TREPPO 3, UDINE. PIANO TERRA)
- : MATERIALE NON DISPONIBILE